



**PROGETTO BASELINE AMBIENTALE E SOCIO
TERRITORIALE DELL'AREA DELLA CONCESSIONE
MINERARIA GORGOGNONE**

BASELINE FAUNA STANZIALE, DI TRANSITO E MIGRATORIA

<2.3.0 rapporto sull'identificazione delle pressioni antropiche>

Cod. Lavoro 04303 Data Luglio 2018	Emesso:	AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =
	Controllato:	
	Approvato: Miozzo	



1 PREMESSA

In base al “piano operativo” redatto in data 7 febbraio 2018 (codice lavoro: 04304), di seguito si riporta il risultato del codice lavoro **2.3.O rapporto sull’identificazione delle pressioni antropiche**. Il piano di lavoro svolto per la definizione dello status delle specie faunistiche monitorate, ha consentito agli zoologi impegnati sul campo di acquisire dati in merito alle eventuali forme di impatto diretto o indiretto sulla fauna selvatica.

2 DESCRIZIONE AREA DI STUDIO

Il monitoraggio di Baseline della Fauna stanziale, di transito e migratoria ha lo scopo di fornire una descrizione del contingente faunistico nell’area di studio con particolare riguardo a specie inserite nelle normative comunitarie, nazionali e regionali, valutare lo stato di conservazione e l’attuale presenza di minacce per la tutela delle specie identificate.

L’area di studio corrisponde alla concessione per lo sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi denominata “Gorgoglione”, conferita con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19/11/1999 e prorogata con successivo Decreto del 30/06/2011 fino al 14/07/2023, attualmente nella titolarità di Total E&P Italia, Shell Italia E&P e Mitsui E&P Italia.

L’estensione dell’intera area di studio è pari a 336,79 Km² e interessa sia la provincia di Potenza che la provincia di Matera, nei territori amministrati dai seguenti comuni: Accettura, Aliano, Anzi, Armento, Castelmezzano, Cirigliano, Corleto Perticara, Gorgoglione, Guardia Perticara, Laurenzana, Missanello, Pietrapertosa e Stigliano.

Per quanto riguarda gli elementi connessi alle attività estrattive, sono attualmente presenti i seguenti pozzi: “Tempa Rossa 1 ST-ter”, “Tempa Rossa 2”, “Tempa d’Emma 1 ST-ter”, “Perticara 1”, “Gorgoglione 1” e “Gorgoglione 2 ST quater”. Inoltre sono in corso di realizzazione le seguenti strutture:

1. una centrale denominata “centro Olio Tempa Rossa”, finalizzata al trattamento degli idrocarburi estratti;
2. posa di condotte interrato;
3. centro di stoccaggio e caricamento GPL;
4. realizzazione di 2 nuovi pozzi.

L’area di studio così definita risulta collocata in un contesto particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico, adiacente al Parco Nazionale dell’Appennino Lucano e al Parco Regionale di Gallipoli-Cognato e Piccole Dolomiti Lucane. L’intero territorio si caratterizza per una notevole complessità ecosistemica, ben esemplificata dalle ampie escursioni altimetriche presenti, che

oscillano tra gli estremi di 290 m e 1.308 m. L'eterogeneità ambientale è ulteriormente implementata dalla presenza di molti corsi d'acqua a carattere torrentizio, che hanno dato origine ad ampi alvei, per gran parte dell'anno in condizioni di secca, che caratterizzano il territorio con habitat di pregio. A livello vegetazione, l'elemento dominante è rappresentato dalle foreste di latifoglie, in massima parte querceti (roverella o cerro a seconda delle quote) a cui si sommano lembi di faggeta nel settore nord-occidentale. In questa matrice forestale si inseriscono aree a pascolo naturale, spesso caratterizzate da vegetazione arbustiva in evoluzione, e seminativi. Le coltivazioni arboree, poco rappresentate, sono limitate a piccoli oliveti, localizzati nel settore sud-orientale dell'area di studio.

Il monitoraggio della componente faunistica, dunque, è stato rivolto alla caratterizzazione delle comunità faunistiche presenti al fine di valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza relativa. Inoltre in questa fase sarà possibile esprimere una valutazione sul grado di vulnerabilità delle comunità faunistiche, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario, per le quali si procederà ad una valutazione dello stato di conservazione.

3 ATTIVITÀ SVOLTE

Tabella 1. Elenco attività svolte

Codice attività	Attività	N. stazioni	N. sessioni
2.3.1	Videotrappole	10	4
2.3.3	Micromammiferi	30	1
2.3.5	Avifauna	40	4
2.3.6	Anfibi	18	3
2.3.7	Rettili	30	4
2.3.8	Lepidotteri	30	2
2.3.9	Odonati	18	2
2.3.10	Coleotteri Carabidi	30	2
2.3.11	Transetti osservazioni indirette	30	2

4 PRESSIONI ANTROPICHE INDIVIDUATE

I rilevamenti di campo hanno avuto lo scopo di verificare attraverso metodi diretti o indiretti la presenza delle specie all'interno dell'area di studio e a stimarne le densità, al fine di ottenere una check-list completa, corredata da dati quantitativi utilizzabili per stimare le densità specie-specifiche e le abbondanze relative. Certamente, le attività connesse alla realizzazione e gestione del centro oli e delle strutture ad esso collegate, hanno prodotto una modifica sostanziale dell'uso del suolo in talune aree potenzialmente vocate per la presenza di molteplici specie di fauna selvatica. E' evidente, infatti, come l'area attualmente occupata dal centro oli fosse in continuità ecologica con i territori limitrofi, caratterizzati da un eco-mosaico tipicamente appenninico con pascoli e seminativi estensivi, alternati ad arbusteti e lembi di cerrete. Un discorso analogo vale per i siti attualmente occupati dall'area cantiere in prossimità del deposito GPL, che di fatto hanno prodotto un'alterazione della struttura ecosistemica di una parte del letto ghiaioso del Torrente Sauro, poco a sud di Corleto Perticara.

Tuttavia, data la natura del monitoraggio condotto, svolto per verificare il "punto zero" circa la distribuzione e la consistenza delle popolazioni appartenenti ai taxa oggetto di indagine, non è possibile fornire un'indicazione precisa circa i fenomeni di sottrazione di habitat, soprattutto in virtù della mancanza di studi pregressi svolti precedentemente all'avvio dei cantieri.

L'unica forma di impatto che è stata possibile misurare è relativa all'impatto stradale sulla fauna selvatica, dovuto molto probabilmente all'incremento del traffico veicolare e ai lavori di ristrutturazione della rete viaria. Questi due elementi, infatti, producono una maggiore esposizione della fauna selvatica nei confronti di eventi di collisione con autoveicoli.

Di seguito si riporta una tabella che reca l'elenco degli eventi di collisione registrati

Elenco fauna selvatica rinvenuta morta a seguito di impatto stradale

Classe	Specie	N individui
Amphibia	<i>Bufo bufo</i>	8
	<i>Bufotes balearicus</i>	4
	<i>Rana dalmatina</i>	5
	<i>Hyla intermedia</i>	1
	<i>Salamandrina terdigitata</i>	3
Reptilia	<i>Podarcis siculus</i>	26
	<i>Lacerta bilineata</i>	8
	<i>Hierophys viridiflavus</i>	5
	<i>Zamenis lineatus</i>	3
	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	2
Mammalia	<i>Erinaceus europaeus</i>	6
	<i>Vulpes vulpes</i>	14
	<i>Martes foina</i>	3